



COMUNE DI SCHIO

Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 82 / 2018 del 27/12/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE TARI PER L'ANNO 2019.

L'anno **duemiladiciotto**, addì **ventisette** del mese di **Dicembre**, alle ore **18:30** presso la Sala Consiliare (Palazzo Garbin), previo regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Sergio Secondin.

Sono presenti i signori:

<u>Componenti</u>	<u>Pr</u>	<u>As</u>	<u>Componenti</u>	<u>Pr</u>	<u>As</u>
BATTISTELLA GIOVANNI		G	MACULAN ALESSANDRO		G
BENVENUTI MARIO		A	MARCHETTO LAURA	P	
BOGOTTO DANILO	P		ORSI VALTER	P	
CALESELLA MARCO	P		PAVAN SERGIO	P	
CARPI LUCIANA MARIA		A	SECONDIN SERGIO	P	
CASAROTTO DAVIDE		A	STERCHELE RICCARDO	P	
CUNEGATO CARLO		A	STORTI DOMENICO		G
DAL ZOTTO LAURA		G	TESSARO MAURO		A
GECHELIN ANDREA	P		TOLETTINI MARCO	P	
GIORDAN LUIGI	P		TRABUCCO ALDO	P	
GIROTTO MARIA		A	VANTIN MARCO		A
GORI ALESSANDRO GENNARO SILVIO	P		ZATTARA MAURO	P	
GRAZIAN VALERIA		A			

Presenti: 13 Assenti: 12

Partecipa il Vice Segretario Generale, Matteo Maroni.

Sono presenti i seguenti Assessori: Dona' Anna, Stefenello Giancarlo, Rossi Sergio, Polga Roberto, Marigo Cristina, Corzato Barbara, Munarini Aldo.

Il Presidente riconosce legale l'adunanza e dichiara aperta la seduta. Chiama a fungere da scrutatori i Sigg.ri: Marchetto Laura, Tolettini Marco, Zattara Mauro.

Invita, quindi, il Consiglio Comunale a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri Comunali essendo precedentemente entrati i Consiglieri Vantin, Cunegato, Casarotto, Benvenuti, Grazian e Giroto.

L'Assessore al Bilancio Giancarlo Stefenello svolge la seguente relazione:

Signore Consigliere e Signori Consiglieri,

secondo il comma 683 dell'art. 1 della legge 147/2013, spetta al Consiglio Comunale l'approvazione, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, delle tariffe della tassa rifiuti (TARI), in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio Comunale.

La TARI è stata istituita, nel Comune di Schio, con delibera consiliare n. 26 del 31 marzo 2014, quale componente dell'imposta unica comunale IUC, ai sensi dei commi 639 e seguenti dell'art. 1 della richiamata legge 147/2013.

Il Piano finanziario, che si sottopone all'approvazione di questa assemblea, corredato dalla prevista relazione, costituisce lo strumento di programmazione tecnico-economica della gestione dei rifiuti e di tutte le attività connesse.

Il legislatore ha affidato il compito della redazione del Piano finanziario al gestore del servizio, quale soggetto che ha la piena conoscenza delle principali voci di costo e delle sue ripartizioni, così come chiesto dalle norme del D.P.R. 158/1999, mentre l'approvazione è affidata al Consiglio Comunale, tenuto conto che il piano deve essere integrato con i costi sostenuti dal Comune stesso in relazione al particolare servizio.

Il riferimento normativo per la determinazione delle tariffe della tassa rifiuti è rappresentato dai commi 642 e seguenti della legge 147/2013 e dal Regolamento approvato con il D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 recante " Norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ", costituito da un complesso di regole e prescrizioni per determinare i costi del servizio di gestione e la struttura tariffaria applicabile ad ogni categoria di utenza domestica e non domestica, in modo tale da assicurare che il gettito copra interamente i costi del servizio, evidenziati nel Piano finanziario.

Nella seduta del 19 marzo 2018 il Consiglio Comunale, con delibera n. 17, ha approvato le variazioni al Regolamento per la disciplina della IUC, per la parte che disciplina la TARI, a seguito dell'introduzione, dal 1° gennaio 2018, della tariffa puntuale per il calcolo della parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, non più basata su coefficienti presuntivi di produzione di rifiuti, bensì in base al numero dei conferimenti dei sacchi in dotazione per il conferimento del rifiuto secco non riciclabile.

Il calcolo della parte fissa delle utenze domestiche come pure della parte fissa e variabile delle utenze non domestiche viene determinato applicando il metodo normalizzato del D.P.R. 158/1999, pertanto la parte fissa delle utenze domestiche è commisurata alla dimensione dei locali detenuti nonché alla numerosità del nucleo familiare mentre la parte fissa e variabile delle utenze non domestiche risulta differenziata in base alle diverse tipologie di attività con omogenea potenziale produzione di rifiuti e commisurata alla superficie dei locali e aree a disposizione.

La tariffa, sempre secondo il D.P.R. 158/1999, è composta da una parte fissa e una parte variabile, la parte fissa è determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del

servizio, riferite, in particolare, agli investimenti e relativi ammortamenti, mentre quella variabile è rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, alla particolare organizzazione del servizio e all'entità dei costi di gestione. La tariffa, inoltre, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

I costi fissi e variabili sono attribuiti per il 64,28% alle utenze domestiche e per il restante 35,72% alle utenze non domestiche, in base alla quantità di rifiuto secco indifferenziato conferito nell'anno precedente da entrambe le utenze, desunta dal flusso dei dati rilevati dall'ente gestore del servizio.

E' stata confermata la misura dei coefficienti Ka, Kc e Kd, di cui al D.P.R. 158/1999, utilizzati per l'attribuzione della parte fissa delle utenze domestiche e della parte fissa e variabile delle utenze non domestiche, all'interno dei limiti minimi e massimi già utilizzati per la quantificazione della TARI riferita all'anno 2018;

La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche viene calcolata in base al numero degli svuotamenti dei sacchi per la raccolta del rifiuto secco, in dotazione ad ogni utenza, stabilendo un numero minimo di conferimenti, da addebitare all'utenza, proporzionale al numero dei componenti il nucleo familiare. Per l'esercizio finanziario 2019 si confermano i criteri già applicati per l'esercizio finanziario in corso, come di seguito illustrato:

- per 1 componente 14 svuotamenti
- per 2 componenti 18 svuotamenti
- per 3 componenti 24 svuotamenti
- per 4 componenti 28 svuotamenti
- per 5 componenti 28 svuotamenti
- per 6 componenti e oltre 28 svuotamenti
- per le abitazioni a disposizioni di residenti 14 svuotamenti
- per le abitazioni a disposizione di non residenti o di persone giuridiche 14 svuotamenti

Gli svuotamenti che eccedono la soglia stabilita saranno conteggiati, a consuntivo, nella tariffa dell'anno successivo.

La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche comprende anche la quota per il conferimento della parte umida del rifiuto, proporzionale alla dimensione del nucleo familiare, e con l'utilizzo dei coefficienti Ka del metodo normalizzato. La quota stabilita è a carico delle utenze domestiche dotate di chiave per l'utilizzo del contenitore stradale, con esclusione di coloro che effettuano il compostaggio domestico.

A decorrere dall'anno 2018, il comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147/2013, più volte richiamata, introduce un ulteriore elemento di cui il Comune deve tenere conto in aggiunta a quelli ordinariamente utilizzati per la redazione del Piano finanziario, dal momento che " a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

Secondo le linee guida interpretative emanate dal Ministero delle Finanze, i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e di intraprendere, nel tempo, le iniziative di propria competenza, finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard, nel caso in cui non trovino riscontro in livelli di servizio più elevati.

Pur considerando che lo stesso Ministero delle Finanze afferma che la metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard permette di individuare un livello medio e

non ottimale del costo del servizio, in quanto considera soltanto alcune delle caratteristiche territoriali e di fornitura del servizio che incidono sul costo e che eventuali divari tra quanto desumibile in termini di fabbisogno e quanto contenuto nei piani finanziari vanno considerati alla luce dei criteri metodologici utilizzati, si prende atto che la stima del fabbisogno standard per il Comune di Schio è pari ad euro 4.524.151,46, mentre il Piano finanziario 2019 presenta un costo complessivo di euro 4.019.770,76.

Si sottopone, pertanto, all'approvazione di questa assemblea:

- il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2019 redatto dal gestore del servizio e integrato con i costi di gestione propri del Comune di Schio, allegato sub A), corredato dalla relazione illustrativa, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, allegato sub B), che ne fanno parte integrante e sostanziale;
- la proposta di approvazione delle tariffe del tributo sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, allegato sub C) al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, determinate in base al Piano finanziario, con la finalità di assicurare la copertura integrale dei costi di esercizio e di investimento, in conformità a quanto previsto dal comma 654 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014.

Il comma 683 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014 demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe del tributo, da effettuare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio Comunale. Ai sensi del comma 169 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 le delibere tariffarie, purchè approvate entro il predetto termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Preso atto che, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine di cui all'art. 52, 2° comma, del D.Lgs. n. 446 del 1997;

La proposta di deliberazione è stata presentata alla Commissione Consiliare Permanente 1^ Affari generali - nella seduta del 5 dicembre 2018.

Durante la relazione entra il Consigliere Comunale Tessaro. Risultano, pertanto, presenti in Aula n. 20 Consiglieri Comunali.

Aperta la discussione, nessuno prende la parola, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiusa la discussione e dà la parola per dichiarazione di voto a:

- CONSIGLIERE BENVENUTI (vedi archivio di registrazione)
- SINDACO (vedi archivio di registrazione)

Nessun altro prende la parola, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiuse le dichiarazioni di voto e dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione che precede;

Visti:

- i commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013 n. 147;
- il D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158;
- il Regolamento comunale per la gestione dell'imposta unica comunale (IUC), approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 26 del 31.03.2014;

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art. 42 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267;

Visti i pareri espressi in conformità all'art. 49 del citato Testo Unico n. 267/2000, allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

d e l i b e r a

1) di approvare il Piano finanziario dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2019, secondo i criteri stabiliti dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, corredato dalla relazione illustrativa, allegati sub A) e B) al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

2) di determinare, per l'anno 2019, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti (TARI), come illustrate nell'allegato sub C) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche;

3) di confermare il numero minimo di conferimenti del rifiuto secco indifferenziato per il calcolo della quota variabile della tariffa delle utenze domestiche, differenziate a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare, come illustrato nella premessa;

4) di dare atto che le tariffe giornaliere del tributo, per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, sono definite in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata del 100%;

5) di dare atto che le tariffe approvate si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2019;

6) di stabilire che le scadenze per il pagamento della TARI per l'anno 2019 sono fissate al 30 giugno 2019 per la rata in acconto, al 16 dicembre 2019 per la rata a saldo e al 30 giugno 2020, a consuntivo, per gli svuotamenti che eccedono i limiti stabiliti;

7) di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.

Entra il Consigliere Comunale Carpi. Risultano, pertanto, presenti in Aula n. 21 Consiglieri Comunali.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di deliberazione.

Con voti favorevoli n. 16, contrari n. 4 (Casarotto, Benvenuti, Grazian e Giroto), astenuti n. 1 (Cunegato), espressi per alzata di mano da n. 21 Consiglieri Comunali presenti in Aula al momento della votazione, la proposta di deliberazione viene approvata a maggioranza.

L'esito dell'esperita votazione viene proclamato dal Presidente a voce alta ed intelligibile.

Su proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere in merito;

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4° - del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di immediata eseguibilità.

Con voti favorevoli n. 21, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi per alzata di mano da n. 21 Consiglieri Comunali presenti in Aula al momento della votazione, la proposta di immediata eseguibilità viene approvata all'unanimità.

L'esito dell'esperita votazione viene proclamato dal Presidente a voce alta ed intelligibile.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
Sergio Secondin

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Matteo Maroni

(Documento firmato digitalmente)

(Documento firmato digitalmente)
